

Misure anti covid garantite

Donare sangue, si può fare anche se in 'zona arancione'

CAMPAGNA

L'Avis di Crotonese ha ripreso l'iniziativa nazionale che invita i donatori a recarsi presso i centro trasfusionali od a partecipare alla giornate di raccolta con le emoteche per garantire le scorte di sangue agli ospedali per trasfusioni



La donazione di sangue e gli spostamenti del donatore per recarsi presso i punti di raccolta sono considerate motivazioni di assoluta urgenza per l'uscita di casa. Anche quando si è in zona arancione come la Calabria in questo periodo. Le uscite da casa dei donatori sono autorizzate da apposite note e circolari dei Ministeri competenti circa tali situazioni (10 e 24 marzo 2020 e da ultima, la circolare 9 novembre 2020 n. 36384) Dal 15 marzo la Calabria è tornata ad essere zona arancione.

Partiamo da questa informazione per fare un'attenta riflessione su quanto avvenuto nello scorso marzo e nei mesi successivi per le donazioni di sangue che nel 2020 hanno visto una contrazione di poco meno del 10% (in linea con i valori a livelli nazionale). Le conseguenze di questo calo sono state abbastanza ben sopportate dalla provincia crotonese tanto da avere solo un paio di situazioni di allarme a cavallo della Pasqua 2020 e dei primi mesi estivi.

Sappiamo bene che la situazione dell'anno scorso fu causata, oltre che dal lockdown genera-

le, anche dall'annullamento di almeno una decina di raccolte legate alle zone rosse e da una diminuzione degli accessi al Centro trasfusionale di Crotonese, ed è proprio per questo che l'Avis di Crotonese riproporre

una delle campagne di Avis Nazionale individuata dall'hashtag #ioescosoloperdonare.

Ora c'è una maggiore consapevolezza della situazione e alcuni meccanismi di "attenzione" verso il potenziale donatore sono ormai ben sperimentati e attuati.

Proprio per questo è bene renderli noti non solo ai Donatori abituali che ben li conoscono per averli praticati nel corso

del 2020 ma, soprattutto, per i potenziali nuovi donatori che debbono essere informati su tali ulteriori misure di sicurezza a garanzia della loro salute.

Cominciamo dal Centro trasfusionale di Crotonese, uno dei più moderni e funzionali del mezzogiorno d'Italia, guidato dalla dottoressa Patrizia Leonardo, al cui interno opera personale medico e paramedico di grande professionalità.

Ebbene in periodo di Covid il Sit crotonese ha potuto evidenziare come le misure aggiuntive proposte, insieme alla grande disponibilità di spazi interni, oltretutto raggiungibili da un ingresso autonomo rispetto ai reparti di degenza, garantiscano la massima sicurezza e rendano possibile effettuare un distanziamento ancora più ampio rispetto al minimo richiesto. A questo vanno aggiunte quelle piccole,

ma importanti, accortezze quali la misurazione della temperatura all'ingresso, la presenza di disinfettanti in tutti i locali e il loro uso continuo, insieme alla dotazione di dpi; a queste misure all'interno dei locali è possibile aggiungere anche una sorta di prenotazione (peraltro non necessaria visti gli spazi a disposizione) tramite il numero 0962.924474 che, oltretutto, può dare le prime indicazioni quasi da pre-triage. Tali attenzioni vengono utilizzate anche nei punti di raccolta fissi di Petilia Policastro e Cutro e nell'accesso alle autoemoteche che operano negli altri centri della provincia. Nel caso delle autoemoteche, viene inoltre



ridotto l'utilizzo dei lettini da tre a due in locali separati, tranne il caso di conviventi o di donatori che già condividono i luoghi di abituale svolgimento del lavoro e sempre dopo aver chiesto loro il consenso.

Infine, ancora un grazie ai tanti volontari delle associazioni di donatori che insieme al Centro Trasfusionale stanno garantendo ormai da un anno la raccolta di sangue e continuano ad agire in tal senso per garantirne la disponibilità a tutti i malati.

Nel ringraziare i circa cinquemila donatori di sangue della provincia crotonese, un appello ai giovani (ma anche ai meno giovani), ancora un po' di sacrifici, usciamo solo per donare (e per altre attività indispensabili) e aiutiamo la nostra provincia a garantire la cura a chi ha bisogno di sangue. Tornerà il tempo della gioia e dello stare insieme ma, per ora, pensiamo a chi sta male e a chi rischia di stare ancora peggio.